



CINA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - CINA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



Camere di Commercio italiane all'€TM estero



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè CINA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi paese SACE](#)
- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)
- [Flussi turistici](#)

PERCHE'

PERCHÈ CINA

- [Prospettiva di continua crescita dell'economia cinese benché ad un tasso più ridotto che nel recente passato](#)
- [Vastità del mercato cinese](#)
- [Stare sul mercato](#)
- [Il driver dei consumi : evoluzione dei gusti dei consumatori cinesi di reddito medio-alto](#)
- [Numerosi settori industriali con elevati tassi di crescita](#)

Prospettiva di continua crescita dell'economia cinese benché ad un tasso più ridotto che nel recente passato

Benché il tasso di crescita non raggiunga più la doppia cifra come nello scorso decennio, la Cina ha il secondo PIL al mondo e cresce annualmente in modo robusto: il 2013 si è rivelato un anno positivo, seppur in un contesto economico globale difficile. Nel 2014 l'economia cinese continuerà a crescere intorno al target del 7,5%. Le riforme annunciate durante il Terzo Plenum dovrebbero fungere da traino per un'economia sempre più sostenibile.

Vastità del mercato cinese

L'imponente urbanizzazione in corso (oltre 700 milioni di persone) con la crescita del potere di acquisto della classe media sono alla base della costante crescita dei consumi interni. Ciò non solo nelle cosiddette città di prima fascia (Pechino, Shanghai, Tianjin e Canton) ma anche in quelle di seconda e terza fascia (20 metropoli, ciascuna con 7-10 milioni di abitanti), sia nelle province costiere che in quelle interne, oltre a numerose altre aree urbane da 3-5 milioni di abitanti in rapido sviluppo quanto a livello dei consumi.

Stare sul mercato

Per cogliere le opportunità offerte dal mercato cinese è necessario essere presenti in loco. Ciò ha il vantaggio anzitutto di cogliere le tendenze emergenti e le peculiarità della domanda cinese, di accorciare la distanza tra produttori e consumatori in termini logistico-commerciali, monitorare costantemente sia l'evoluzione normativa che le politiche amministrative decise e messe in atto dalle autorità provinciali e municipali, che per la vastità continentale del paese-mercato possono essere soggette a sensibili variazioni.

Il driver dei consumi : evoluzione dei gusti dei consumatori cinesi di reddito medio-alto

L'aumento dei redditi, la crescente urbanizzazione e la nascita di nuove tendenze nella cultura e nella moda ispirate al modello occidentale determinano nel mercato cinese dei modelli di consumo che secondo i settori possono essere ispirati da status symbol (lusso, vini, ecc., ad alta valenza di immagine), da forte attenzione al rapporto qualità/prezzo (razionalizzazione delle scelte d'acquisto tramite l'e-commerce) ovvero da fattori specifici di determinati settori particolarmente nei beni durevoli (qualità di processo/prodotto, assistenza post-vendita, ecc.).

Numerosi settori industriali con elevati tassi di crescita

La maggior parte delle aziende straniere sta generando profitti più elevati in Cina che nel resto del mondo. Il settore sanitario, il settore alimentare, le tecnologie pulite (acqua, rifiuti solidi, energie rinnovabile, ecc) e le infrastrutture per la mobilità, nonché il retail e la distribuzione rappresenteranno i segmenti che mostreranno i più elevati tassi di crescita. Il settore automotive continuerà a crescere, seppure con tassi meno sostenuti. Macchinari e prodotti chimici, specie nei segmenti a più alto valore aggiunto, mostreranno ancora segnali di crescita.

Ultimo aggiornamento: 09/07/2014

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Popolare
Superficie	9.561.000 kmq.
Lingua	cinese mandarino
Religione	buddista, taoista, cristiana, islamica
Moneta	Renminbi (Rmb) o Yuan

Ultimo aggiornamento: 24/09/2012

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Sanità e assistenza sociale](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Prodotti alimentari

Opportunità' : Grandi

• Mercato di massa: grande scala e basso costo. Consumatori appartenenti alla fascia medio-bassa, produzione locale, distribuzione moderna, competitività di prezzo, marketing complesso e aggressivo e scarsa fedeltà al marchio.

• Mercato di nicchia: differenziazione. Consumatori ad alto reddito, prodotti d'importazione, distribuzione e marketing high-end, enfasi sul marchio e sulla qualità, maggiore fedeltà al brand.

Crescita : Elevata - Fattori di crescita : Sostenzialmente favorevoli

• Prevediamo nel 2014 una crescita del consumo di alimenti del 9,7%. I consumi sono trainati dai crescenti consumi delle famiglie.

• La crescita del settore è dovuta da un punto di vista strutturale da diversi fattori: la vasta base di consumatori, una distribuzione ancora in via di sviluppo, un tasso di penetrazione dei servizi ancora relativamente basso e grandi margini per lo sviluppo ed il consumo di prodotti di fascia alta.

• La domanda di prodotti alimentari e bevande associata al tempo libero, ai consumi funzionali e pratici crescerà a un tasso del 12-15% nel 2014.

• I modelli di consumo si fanno allineando ai più moderni e stanno diventando maggiormente intelligibili da un punto di occidentale.

• Lo sviluppo e l'urbanizzazione stanno contribuendo ad una rapida crescita ed estensione del potere d'acquisto da circa 30-40 città di prima e seconda fascia a oltre 600 città emergenti.

• Per quanto riguarda le bevande alcoliche, a fine anno 2012 il Governo ha annunciato, nell'ambito di campagne per maggiore sobrietà da parte dei funzionari pubblici, il bando sulle bevande alcoliche durante i ricevimenti, che ha già avuto un impatto negativo sui consumi.

(Fonte : La Cina nel 2014, Rapporto della Fondazione Italia-Cina / CeSIF)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Opportunità' : Selezionate

• Fornitura di attrezzature per il settore energetico nuovo e tradizione. Opportunità di approvvigionamento.

• Opportunità di breve e medio termine nel settore delle energie rinnovabili come eolico e solare.

• Localizzazione di prodotti ad alta intensità tecnologica per il settore delle rinnovabili.

• Sviluppo di progetti selezionati in collaborazione con operatori cinesi.

Crescita : Elevata - Fattori di Crescita : Favorevoli

• Gli obiettivi che sono stati delineati nel Dodicesimo piano quinquennale (2011-2015) si sono rivelati più ambiziosi rispetto al piano precedente, che già evidenziava la necessità di diversificare le fonti energetiche della Cina. L'obiettivo è che le energie rinnovabili forniscano il 18% della domanda nazionale entro il 2020.

• La riduzione dei costi derivante dai miglioramenti tecnologici che ha caratterizzato il settore eolico negli ultimi cinque anni ha raggiunto un limite. Prevediamo dinamiche simili per il fotovoltaico nei prossimi 2-3 anni.

• Eccesso di capacità produttiva nel breve termine in alcuni settori della catena del valore (specialmente nell'offerta di turbine eoliche e nel fotovoltaico).

• Prevediamo che la produzione cinese per comparti come quello delle turbine eoliche e delle celle fotovoltaiche sarà destinata sempre di più verso il mercato interno in crescita, e calerà proporzionalmente la quota di export.

• L'evoluzione del quadro politico costituisce una sfida e un'opportunità (attività di relazioni governative).

(Fonte: La Cina nel 2014, Rapporto della Fondazione Italia-Cina / CeSIF)

Sanità e assistenza sociale

Opportunità': Selezionate

- I farmaci brevettati continueranno ad essere promossi sia dal Governo che dalle strutture ospedaliere.
- I farmaci generici guadagneranno contratti importanti da parte del Governo, se questa categoria entrerà nella Lista nazionale dei farmaci essenziali.
- Maggiori opportunità per i farmaci per malattie cardiovascolari, cerebrovascolari, per malattie metaboliche, cancro; malattie autoimmuni, infettive neurologiche e psichiatriche; farmaci biotech (es. anticorpi terapeutici).
- Le attrezzature mediche di alta qualità importate dall'estero e le relative tecnologie di produzione di componenti e macchine/dispositivi (di consumo, per la diagnostica per immagini, per chirurgia mini e non invasiva, impiantabili, per compensazione di handicap) continueranno a crescere in maniera sostenuta.
- La tecnologia informatica (IT) in campo sanitario è uno degli investimenti più consistenti che il Governo affronta per migliorare la qualità e l'efficienza del servizio sanitario, con grandi opportunità per i fornitori esteri.
- Nei prossimi cinque anni le imprese che si occupano della progettazione delle strutture ospedaliere avranno opportunità senza precedenti in Cina.

Crescita: Elevata - Fattori di crescita: Contrastanti

- La crescita 2013 è stimata al 15-20%, e nel 2014 si prevede un'accelerazione, in virtù delle riforme miranti a favorire l'accesso di investimenti diretti esteri e privati.
- In seguito all'attuazione delle riforme previste per il settore sanitario negli ultimi anni, il sistema di assistenza sanitaria cinese copre ora oltre 1,28 miliardi di persone tra popolazione urbana e rurale, che corrispondono ad oltre il 90% della popolazione totale cinese.
- Le preoccupazioni per il sistema sanitario e la sfiducia nei prodotti locali spingono i consumatori a scegliere farmaci e attrezzature mediche d'importazione.
- Con le leggi più severe entrate in vigore nel 2012, il mercato dei prodotti alimentari salutari, in grande espansione, andrà incontro ad una ristrutturazione, creando molte opportunità per gli attori stranieri.
- Il 30 dicembre il Nhfpc ha pubblicato le "Opinions on acceleratine healthcare development with private capital", un decreto ministeriale che anticipa le principali modifiche e/o riforme che verranno messe in atto dal Governo cinese nel settore sanitario. Tra queste: agevolazioni dell'afflusso di capitale privato nel settore sanitario; maggiore apertura agli investimenti stranieri; inclusione nella copertura assicurativa sanitaria statale di base anche delle spese mediche sostenute dai pazienti che scelgono di rivolgersi ad un istituto sanitario privato; la possibilità per i medici di esercitare in più strutture ospedaliere.
- Il Governo ha investito importanti risorse per lo sviluppo della tecnologia informatica per il sistema sanitario negli ultimi anni.
- Nei servizi sanitari l'aumento della classe media cinese ha determinato un forte aumento delle prestazioni erogate da strutture private.

(Fonte: *La Cina nel 2014*, Rapporto della Fondazione Italia-Cina / CeSIF)

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Opportunità': Selezionate

- Le attrezzature ed i prodotti chimici di fascia alta (es. per il trattamento delle acque) e a maggiori prestazioni.
- Il trattamento specializzato delle acque reflue (es. derivanti da cartiere e da impianti per la produzione di cemento).
- Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti solidi, i settori di maggiore interesse sono: i metodi di trattamento alternativi allo smaltimento in discarica, i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e il trattamento dei rifiuti industriali.
- I progetti Build-operate-transfer in città di seconda, terza e quarta fascia per i progetti di trattamento delle acque reflue.

Crescita: Elevata - Fattori di crescita: Favorevoli

- L'urbanizzazione e la crescita industriale della Cina sono i principali driver della crescita di lungo periodo di questo settore.
- Il Dodicesimo piano quinquennale prevede che gli investimenti nel settore della protezione ambientale da parte del Governo cinese raggiungeranno i 3000 miliardi di Rmb, il doppio rispetto al precedente piano.
- Il Governo cinese ha innalzato i requisiti per il risparmio energetico e il controllo delle emissioni, creando forte domanda a valle.

•La situazione complessiva del settore ambientale vede un aumento dei problemi esistenti (es.qualità dell'aria), al quale non ha fatto seguito un aumento delle soluzioni offerte dalle autorità e dagli operatori del mercato.

•Il cambiamento strutturale dell'economia cinese verso il settore dei servizi ed un manifatturiero a più alto valore aggiunto potranno contribuire ad un'economia più eco-sostenibile.

(Fonte: *La Cina nel 2014*, Rapporto della Fondazione Italia-Cina / CeSIF)

Macchinari e apparecchiature

Opportunita' : Numerose

•Macchinari di fascia alta e macchinari utensili.

•Macchinari per il settore della tutela ambientale e per progetti nel settore dell'energia rinnovabile(es.eolico).

•Macchinari realizzati su misura per impianti e fabbriche di dimensioni più contenute che consentono maggiore flessibilità ai produttori.

•Macchinari per il settore automotive allargato.

•Macchinari e attrezzature per il monitoraggio nel settore ferroviario.

Crescita : Elevata - Fattori di crescita : Favorevoli

•Il settore ha mostrato una crescita moderata nel 2013 dopo il calo del 2011-2012, successivo ad anni di tassi di crescita e profitti elevati garantiti dal piano di stimoli del 2008 e da incentivi governativi, che hanno stimolato l'investimento in macchinari (ad esempio nel settore delle costruzioni, oggi in difficoltà). Nel 2014 prevediamo una crescita del 12% circa ed esportazioni in crescita dell'8%.

•Nei prossimi anni, il traino al settore verrà soprattutto dalle imprese private e dal settore dei macchinari avanzati, uno dei sette "settori pilastro".

•Crescita moderata del settore dei macchinari per il settore automotive, sostenuto dalla crescita del mercato dell'auto cinese.

•I programmi di protezione ambientale includono energia eolica, idrica e il trattamento delle acque.

•I treni e le metropolitane ad alta velocità richiedono macchinari e attrezzature per il monitoraggio; la produzione di materiale rotabile è caratterizzata da una domanda moderata.

•A causa della qualità inferiore dei macchinari locali rispetto a quelli prodotti da imprese internazionali, è improbabile che il Governo continui a promuovere iniziative e politiche per favorire la competitività delle imprese locali.

Ultimo aggiornamento: 09/07/2014

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)

Macchinari e apparecchiature

Nel 2011 l'Italia ha esportato macchinari e componenti in Cina per 9 miliardi di USD, rappresentando il 10mo fornitore con una quota di mercato dell'1,4%. Le principali categorie di prodotti esportati sono relative a macchinari elettrici, macchine utensili, macchine tessili, macchine per imballaggio, componenti meccanici. La tecnologia italiana gode di ottima reputazione, il sistema distributivo e' ben sviluppato con la presenza di agenti professionali che sono in grado di curare anche l'assistenza post-vendita. Al momento le imprese italiane soffrono notevolmente problemi di accesso al credito che limita la competitivita' sul mercato rispetto ai concorrenti locali ed esteri ma un'offerta adeguatamente strutturata in termini di investimento e di assistenza post-vendita potrebbe garantire risultati di vendita molto importanti sia relativamente alla produzione manifatturiera cinese e sia nell'ambito degli investimenti pubblici di servizi ed infrastrutturali.

Prodotti tessili

Nell'ambito del settore tessile sono in aumento le esportazioni italiane verso la Cina e potrebbero ulteriormente incrementare. Infatti l'intero comparto moda e' attualmente trainato da una forte immagine del lifestyle italiano e non soltanto i grandi marchi del nostro abbigliamento e calzature beneficiano della qualita' produttiva e dell'immagine del Made in Italy ma anche i marchi di media dimensione riscuotono successo ove opportunamente distribuiti nei canali commerciali cinesi.

Anche se la concorrenza e' molto forte e cresce la sfida da parte di produttori domestici anche nelle fasce medio-alte di mercato, gli acquisti cinesi di prodotti del comparto Moda e Accessori (pelletteria, tessile/abbigliamento, calzature, gioielleria/bigiotteria, occhiali, accessori, cosmetici) tuttora inseguono il "Made in Italy" grazie soprattutto agli sforzi di comunicazione ed agli investimenti distributivi compiuti dalle grandi marche nell'ultimo decennio.

Prodotti alimentari

L'Italia rappresenta il 29mo fornitore del mercato cinese del settore agroalimentare ma il primo fornitore di cioccolato e pasta, il secondo di olio d'oliva, acque minerali e vini frizzanti, il terzo per vini imbottigliati e caffe'. Nonostante i volumi tuttora modesti, il mercato ha grande potenziale di sviluppo. Le principali criticita' riguardano le procedure di importazione e la catena distributiva spesso molto articolata su base provinciale e municipale. Gli stili di vita e le abitudini alimentari orientano attualmente i consumatori cinesi piu' verso il vino e i prodotti a base di cioccolato, snack e merendine. Tuttavia nel paese e' diffuso un "Italian dream" che identifica il buon vivere e la buona alimentazione nella cucina mediterranea e nel lifestyle italiano ed anche se i produttori cinesi sono bravi nell'associare dette sensazioni a prodotti che non hanno nulla di italiano, con un'adeguata campagna di comunicazione si potrebbero recuperare straordinarie capacita' di penetrazione da parte delle nostre aziende.

E' importante che l'approccio al mercato cinese non sia improvvisato affidandosi ad un importatore conosciuto quasi casualmente ma occorre una strategia consapevole che sappia fare leva su un'opportuna comunicazione delle caratteristiche di qualita' e di food safety delle produzioni italiane.

Mobili

Nel settore delle costruzioni, il boom cinese dell'urbanizzazione ha favorito le vendite di servizi di ingegneria, di architettura, di produzioni connesse all'arredamento ed in generale dell'urbanistica (es. inclusi cavi e fibre ottiche).

In particolare per quanto concerne il comparto dell'arredamento, l'Italia e' il quarto fornitore della Cina per mobili, sedie, illuminazione, letti e materassi ed altro. Le societa' italiane sono presenti in Cina sia in showroom proprie che presso distributori plurimarche gestiti da operatori cinesi. In particolare l'investimento in Cina consente alle aziende italiane di assemblare prodotti di arredamento con una linea piu' economica per il mercato cinese, da abbinare ai prodotti di importazione dall'Italia solitamente piu' costosi e posizionati nelle fasce piu' alte del mercato. La presenza in loco infatti consente l'abbattimento dei costi di trasporto e la riduzione dei tempi di consegna ai clienti, alimentando quindi i volumi di vendita. Resta ferma comunque la problematica della tutela dei diritti di proprieta' intellettuale in quanto la concorrenza locale tende a replicare (quando non a copiare) ed imitare il design italiano.

Computer e prodotti di

La Cina e' il terzo mercato mondiale per i dispositivi medicali, il secondo per i prodotti

**elettronica e ottica; apparecchi
elettromedicali, apparecchi di
misurazione e orologi**

farmaceutici ed e' in espansione anche il settore medico-sanitario. In seguito alla riforma sanitaria avviata nel 2009 la Cina ha visto un rapido sviluppo del settore anche in termini economico-commerciali, per cui e' cresciuta l'importazione di medicinali, di apparecchiature diagnostiche e di sistemi informativi per i servizi sanitari.

Gli investimenti pubblici per la costruzione di ospedali e per l'equipaggiamento con macchinari specialistici si accompagnano infatti ad un crescente benessere della popolazione, che spesso preferisce acquistare medicinali occidentali nelle farmacie degli ospedali cinesi.

La crescita dei consumi delle famiglie, l'invecchiamento della popolazione e le politiche di sostegno varate a livello governativo sono tutti fattori che alimentano la crescita del settore, aprendo opportunita' interessanti di collaborazione tra imprese straniere e cinesi.

Vi sono diverse criticita' che vanno valutate con attenzione, particolarmente per quanto riguarda le normative nazionali e locali, la concorrenza con le imprese nazionali e l'adeguata tutela della proprieta' intellettuale.

Ultimo aggiornamento: 20/05/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

La Costituzione della Repubblica Popolare Cinese attribuisce al Partito Comunista Cinese (PCC), fondato a Shanghai il 1° luglio 1921, la leadership politica del Paese.

Nell'ultimo decennio la Cina è divenuta la seconda economia mondiale dopo gli Stati Uniti (settima nel 2001); il primo esportatore mondiale di beni (settimo nel 2001); il secondo importatore mondiale di beni (ottavo nel 2001); il quarto esportatore di servizi (decimo nel 2001); il terzo importatore di servizi (era il dodicesimo nel 2001). Nel XII Piano Quinquennale (2011-15), avallato nel marzo 2011 dall'Assemblea del Popolo, riveste ampia centralità l'obiettivo di assicurare forme di crescita qualitativa: le Autorità si trovano oggi chiamate a garantire lo sviluppo economico del Paese, estendendone i benefici a tutte le fasce della popolazione.

A livello centrale, la vita del PCC è scandita dai Congressi Nazionali, convocati ogni cinque anni e deputati al rinnovo delle cariche apicali del Partito. A tanto è stato chiamato il XVIII Congresso (8-14 novembre 2012).

Il principale organo del Partito è il Comitato Centrale, il quale annovera 204 membri permanenti (167 i supplenti). Di questi, 25 compongono il Politburo del Comitato Centrale. In un'assise ancor più ristretta siedono i sette membri del Comitato Permanente, massimi dirigenti del Paese. Se ne riportano i nomi e gli incarichi ricoperti:

- 1) Xi Jinping, Segretario Generale del PCC, Presidente della Repubblica e Presidente delle Commissioni Militari Centrali (dello Stato e del Partito);
- 2) Li Keqiang, Primo Ministro del Consiglio di Stato;
- 3) Zhang Dejiang, Presidente dell'Assemblea Nazionale del Popolo;
- 4) Yu Zhengsheng, Presidente del Comitato Nazionale della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese;
- 5) Li Yuanchao, Vice Presidente della Repubblica;
- 6) Wang Qishan, Segretario della Commissione Centrale per le Ispezioni Disciplinari del PCC;
- 7) Zhang Gaoli, Vice Primo Ministro Esecutivo.

Ultimo aggiornamento: 03/07/2014

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera della Repubblica Popolare Cinese muove tradizionalmente dai Cinque Principi esposti in occasione della Conferenza afro-asiatica di Bandung del 1955: mutuo rispetto della sovranità e integrità territoriale; non aggressione; non ingerenza negli affari interni altrui; eguaglianza e mutuo beneficio; coesistenza pacifica.

Una spiccata sensibilità per questioni relative all'integrità territoriale (con insofferenza ad interferenze negli affari interni, in particolare sulle questioni del Tibet e dello Xinjiang) ed alla sovranità nazionale caratterizza le relazioni esterne cinesi. Fin dalla istituzione nel 1949 della Repubblica Popolare, l'aderenza alla cosiddetta One China Policy (i.e. il non riconoscimento diplomatico di Taiwan) costituisce per Pechino la premessa per lo sviluppo di relazioni di lungo termine caratterizzate da rispetto, fiducia e mutuo beneficio.

Negli ultimi anni la Cina ha adottato posizioni progressivamente pro-attive sulla scena internazionale e con una crescente assertività nell'articolazione e l'espressione dei suoi interessi e nell'assunzione di responsabilità (si pensi ad esempio al suo ruolo nell'ambito delle operazioni di peacekeeping e nella lotta alla pirateria marittima).

La dottrina della "ascesa pacifica" degli anni Novanta dello scorso secolo si è progressivamente modulata in quella più rassicurante dello "sviluppo pacifico" con un cambio di terminologia che intende rassicurare la comunità internazionale del fondamento benevolo delle intenzioni cinesi associate all'impetuosa crescita economica (e militare) della RPC. L'intento è di promuovere un'immagine di potenza matura e responsabile, intrinsecamente pacifica e partner indispensabile nei negoziati concernenti tutti i temi globali (a cominciare da quelli relativi all'ambiente).

Permangono tuttavia motivi di occasionale frizione con alcuni Paesi vicini resi inquieti da manifestazioni di sentimento nazionalista che trovano fondamento nell'incompleto superamento nella regione dell'Asia nord-orientale di traumi storici ed in particolare di quelli subiti dalla Cina ad opera delle potenze occidentali e del Giappone nel cosiddetto "secolo delle umiliazioni".

Cio' alimenta specifici motivi di tensione in contenziosi territoriali con paesi vicini nel Mar Cinese Meridionale e quello Orientale (in particolare con il Giappone sulle isole Diaoyu/Sentaku).

Inoltre, le modalita' dell'allargamento dell'influenza di Pechino nella regione viene talvolta percepita come ripetitive delle relazioni tributarie tipiche della tradizione imperiale cinese e dunque in anacronistica contraddizione con gli stessi Cinque Principi fondamentali della politica estera della RPC.

Uno specifico focolaio di crisi resta quello della penisola coreana in cui – con particolare riguardo ai rapporti con la Corea del Nord - Pechino svolge un importante ruolo di mediatore esercitando una influenza moderatrice nei riguardi del regime di Pyongyang.

Nell'ambito della regione Asia-Pacifico, Pechino sviluppa una relazione di collaborazione sempre piu' estesa ed approfondita con gli Stati Uniti non scevra tuttavia da elementi di potenziale concorrenzialita'.

Il mantenimento della stabilita' interna ed il perseguimento di un crescente benessere per il popolo cinese (raddoppio del PIL pro capite entro il 2020) costituiscono gli obiettivi dichiarati della neo- presidenza di Xi Jinping. Tali obiettivi presuppongono per la RPC un'azione diplomatica volta alla stabilizzazione della crisi economica globale (in particolare attraverso meccanismi piu' avanzati ed efficaci di "global governance"), al rafforzamento dei rapporti con i paesi centro-asiatici e con quelli dell'ASEAN, al rafforzamento dei legami con i PVS ed ad una partecipazione piu' attiva ai fori della diplomazia multilaterale.

Ultimo aggiornamento: 03/07/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Il 2013 si è rivelato un **anno positivo**, seppur in un contesto economico globale difficile. La ricerca di un soft landing per l'economia cinese è stata una delle principali priorità della leadership cinese negli ultimi due anni, e nel 2013 l'economia cinese ha mostrato un **livellamento della crescita** al 7,7%, il dato più basso degli ultimi 14 anni, con un Pil pari a 56.884,5 miliardi di Rmb (9.179,21 miliardi di dollari Usa), superando comunque il target posto dal Dodicesimo piano quinquennale (7,5%). Il valore aggiunto del settore primario è stato di 5.695,7 miliardi di Rmb (+4%), il settore industriale ha raggiunto quota 24.968,4 miliardi (7,8%) mentre il terziario ha visto una crescita dell'8,3% a 26.220,4 miliardi. Ciò dimostra che il settore dei servizi e dei servizi avanzati già funge da traino per lo sviluppo economico del Paese e rappresenta la principale quota del Pil.

Moderato ottimismo riguardo lo stato di salute complessivo dell'economia cinese nel 2014. Il Governo affronterà sfide provenienti sia da un'economia globale relativamente debole, sia dall'economia domestica che presenta una serie di sfide, tra cui eccesso di crediti, sovracapacità industriale e una annosa bolla nel settore immobiliare. Si ritiene che il Governo cinese abbia l'esperienza e la volontà politica per gestire in maniera competente l'andamento economico del Paese.

Secondo alcune analisi, si ritiene che l'economia cinese continuerà a crescere nel 2014 intorno al target del **7,5%**. Tuttavia, tale sviluppo porterà variare fortemente in base al settore industriale. I costi continueranno a crescere, e con la transizione verso un modello più sostenibile di crescita e la ristrutturazione dell'economia la Cina potrà rallentare la sua corsa in maniera sostanziale nel breve termine, mentre le riforme annunciate durante il Terzo Plenum potranno fungere da traino per un'economia sempre più sostenibile.

Gli investimenti stranieri rimarranno elevati, con le multinazionali che accresceranno gli sforzi per raggiungere il sempre più strategico mercato locale, che sarà interessato da minori barriere all'ingresso. Si stima che le esportazioni cresceranno nel 2014, seppur probabilmente ancora al di sotto del target del 10%, nonostante la diversificazione in atto dei propri mercati di sbocco verso aree a maggiore crescita, la ripresa negli Usa e la fine della recessione in Europa. Per quanto riguarda **le importazioni**, queste **potranno crescere in maniera analoga alle esportazioni**, trainate da maggiori e più sofisticati consumi interni.

Si Prevede un poco significativo **apprezzamento della valuta cinese** nei prossimi anni, anche considerando che il Terzo Plenum del Diciottesimo Congresso del Partito comunista cinese non ha preso specifici impegni né riguardo ad una maggiore rivalutazione della valuta né rispetto all'annuncio, atteso da anni, di giungere presto alla piena convertibilità del Rmb. Quest'ultima, secondo gli intendimenti delle autorità cinesi, sarà testata nella Zona di Libero Scambio di Shanghai, lanciata a fine settembre 2013, e nelle altre 12 Free Trade Zone (Ftz) che saranno costituite nel 2014 in Cina.

Nell'attuale crisi globale, la Cina rappresenta una delle maggiori opportunità di crescita, poiché i consumi nelle città di seconda e terza fascia continuano a crescere. **Il boom dei consumi** continuerà ad offrire opportunità senza precedenti e modificherà le dinamiche competitive globali di molti settori. La maggior parte delle aziende straniere sta generando profitti più elevati in Cina che nel resto del mondo. Il settore sanitario, il settore alimentare, le tecnologie pulite (acqua, rifiuti solidi, energie rinnovabile, ecc) e le infrastrutture per la mobilità, nonché il retail e la distribuzione rappresenteranno i segmenti che mostreranno i più elevati tassi di crescita. Il settore automotive che ha attratto tutti i principali player, italiani e internazionali, continuerà a crescere, seppure con sili, prodotti chimici e altri settori industriali, specie nei segmenti a più alto valore aggiunto, mostreranno ancora segnali di crescita, dato che il Governo cinese continuerà a sostenere il cambiamento strutturale dell'economia cinese verso i settori a valore aggiunto medio-alto.

(Fonte: La Cina nel

Ultimo aggiornamento: 16/07/2014

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

A) Il 12mo Piano Quinquennale per l'Economia della RPC (2011-2015), nel delineare la strategia economica di medio-lungo periodo per la sostenibilità della crescita economica cinese, promuove l'adozione di un modello di sviluppo più equilibrato e sostenibile, fondato su un aumento dei consumi interni e sulla innovazione. Esso segnala l'opportunità di adottare riforme strutturali in grado di accrescere il ruolo dei meccanismi di mercato nell'economia, ridefinendo quello dello Stato e delle grandi aziende e banche pubbliche. Il Piano prevede la progressiva apertura del settore bancario attraverso misure di graduale liberalizzazione dei tassi sui prestiti bancari e studio della possibilità di ingresso del capitale privato nel settore bancario, azionario e obbligazionario e della liberalizzazione dei flussi di capitali verso l'estero. Il Piano indica anche la necessità di adottare politiche in favore dell'ambiente, per il lavoro e per la previdenza sociale e per la riduzione del divario tra aree urbane e rurali.

B) Likonomics. Li Keqiang, Premier della Cina, si pone come promotore di questo nuovo modello di sviluppo e portatore di un nuovo pensiero politico-economico, denominato Likonomics. Le politiche di Li sono impiegate su tre pilastri. 1) **La fine dei programmi di stimolo** e maggiore ruolo delle forze del mercato nello sviluppo del Paese. 2) **Deleverage.** Le banche dovranno mettere a miglior uso le risorse disponibili, utilizzando in maniera inferiore la leva finanziaria. 3) **Riforme strutturali.**

C) Le riforme annunciate durante il Terzo Plenum del XIII Congresso del PCC (novembre 2013) - tappa fondamentale della storia del riformismo cinese - si possono raggruppare nelle seguenti aree:

- 1) **Sistema amministrativo.** Si andrà verso il ribilanciamento del ruolo dello Stato e del mercato nell'economia, con la consapevolezza che il sistema di pianificazione abbia creato delle enormi distorsioni, nonostante le riforme di mercato introdotte a partire dalla fine degli anni Settanta. Verrà lasciato maggiore spazio alla società civile.
- 2) **Bilancio dello Stato e del sistema fiscale.** Il fine è quello di garantire una maggiore copertura e migliorare la trasparenza.
- 3) **Tassazione.** Il cambiamento più rilevante sarà lo sviluppo di un sistema fiscale su base locale, per finanziare la spesa locale attraverso l'imposizione di tasse sui consumi, sul patrimonio immobiliare e sul reddito con le singole amministrazioni locali, che saranno dotate di margini di autonomia per definire il livello di imposizione fiscale sui consumi nella propria giurisdizione.
- 4) **Terreni agricoli.** Di grande importanza sociale ed economica risulta la riforma della terra, annunciata da tempo, che fatto salvo l'obiettivo di sostenere un livello adeguato di terreni rurali e di lavoro agricolo per garantire la sicurezza alimentare, mira a mettere a migliore uso i terreni nelle aree rurali che le famiglie non riescono ad utilizzare o non riescono a coltivare in maniera efficiente.
- 5) **Finanza e valuta cinese.** Si intende proseguire verso la liberalizzazione del tasso d'interesse, del tasso di cambio della valuta e del conto capitale. La novità sarà la possibilità di costituire (piccole) banche ed istituzioni finanziarie con capitale privato, lasciando al contempo fallire istituzioni creditizie in difficoltà.
- 6) **Imprese e asset di Stato.** La riforma di questo settore riguarderà: a) una più chiara definizione del ruolo delle imprese di Stato; b) incoraggiamento di capitale misto pubblico e privato con il maggiore ingresso di capitali privati (si veda sotto); c) una maggiore quota dei profitti delle imprese di Stato per sostenere le finanze pubbliche. Per prepararsi ad eventuali cali nelle entrate fiscali e per migliorare l'erogazione di beni pubblici, è stato infatti deciso un maggiore trasferimento di profitti dalle Imprese di Stato (SOE) dall'attuale 5% al 30% entro il 2020, nonché la creazione di un fondo di sicurezza sociale finanziato con attività di Stato. Inoltre, la **liberalizzazione degli investimenti privati** è considerata un driver di crescita e di creazione di posti di lavoro.

Ultimo aggiornamento: 16/07/2014

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	5.254.461	6.527.915	7.131.130
Variazione del PIL reale (%)	9,3	7,7	7,7
Popolazione (mln)	1.339	1.345	1.350
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	10.057	10.969	11.939
Disoccupazione (%)	4,1	4,1	4,1
Debito pubblico (% PIL)	15,2	14,7	14,8
Inflazione (%)	4,1	2,5	2,5
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	10,09	6,2	10,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF (World Economic Outlook Database)

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

Export	2010		2011		2012		Previsioni di crescita 2013		Previsioni di crescita 2014		
Totale	2.091.660 mln. €		2.642.775 mln. €		nd mln. €		0 %		nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI											
	2010 (mln. €)		2011 (mln. €)		2012 (mln. €)						
	nd	nd	USA		233.491,61		nd	nd			
	nd	nd	HONG KONG		192.522,58		nd	nd			
	nd	nd	GIAPPONE		106.517,94		nd	nd			
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:12		24.205,24		Italia Position:nd	nd			
	Merci (mln. €)						2010	2011	2012		
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						37.458,22	47.721,65	nd			
Prodotti delle miniere e delle cave						4.905,16	5.586,14	nd			
Prodotti alimentari						23.009,2	27.858,49	nd			
Bevande						1.319,09	1.646,84	nd			
Tabacco						1.352,23	1.587,54	nd			
Prodotti tessili						104.018,64	247.041,76	nd			
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)						218.721,26	160.832,9	nd			
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili						30.817,69	41.685,46	nd			
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio						14.966,05	18.314,74	nd			
Carta e prodotti in carta						12.862,14	18.287,42	nd			
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati						3.584,75	4.328,2	nd			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						35.363,58	44.928,91	nd			
Prodotti chimici						93.451,33	127.595,09	nd			
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici						5.941,88	7.546,04	nd			
Articoli in gomma e materie plastiche						65.745,11	92.357,71	nd			
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi						36.075,49	47.365,1	nd			
Prodotti della metallurgia						122.446,15	169.651,54	nd			
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature						24.442,3	32.104,8	nd			
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						75.068,9	91.911,23	nd			
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche						515.380,28	620.521,27	nd			
Macchinari e apparecchiature						410.725,29	492.436,07	nd			
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						50.905	68.961,55	nd			
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						66.917,04	83.005,71	nd			
Mobili						67.060,22	82.599,9	nd			
Prodotti delle altre industrie manifatturiere						50.337,59	61.882,36	nd			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						nd	nd	nd			
Altri prodotti e attività						18.785,45	45.016,61	nd			
Per i dati settoriali e totali: Elaborazioni Ambasciata d'Italia a Pechino su dati del China Customs Office Per i dati relativi alla posizione dell'Italia: MISE - Osservatorio Economico											

Import	2010	2011	2012	Previsioni di crescita 2013	Previsioni di crescita 2014	
Totale	1.851.028 mln. €	2.426.823 mln. €	nd mln. €	0 %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
2010 (mln. €)		2011 (mln. €)		2012 (mln. €)		
nd	nd	GIAPPONE	139.779,78	nd	nd	
nd	nd	COREA DEL SUD	116.897,64	nd	nd	
nd	nd	USA	88.453,7	nd	nd	
Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: 20	12.628,55	Italia Posizione: nd	nd	
Merci (mln. €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				68.152,61	89.509,77	nd
Prodotti delle miniere e delle cave				151.158,59	218.083,32	nd
Prodotti alimentari				9.506,74	12.669,02	nd
Bevande				2.182,14	3.558,75	nd
Tabacco				1.048,64	1.584	nd
Prodotti tessili				36.247,84	47.348,81	nd
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				4.783,2	7.645,15	nd
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				10.206,72	13.022,64	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				14.966,05	22.153,42	nd
Carta e prodotti in carta				24.914,26	33.354,63	nd
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1.686,32	1.965,94	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				250.571,69	383.622,76	nd
Prodotti chimici				113.973,47	149.851,81	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				9.592,91	14.403,02	nd
Articoli in gomma e materie plastiche				106.892,8	129.821,26	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				8.647,67	11.632,03	nd
Prodotti della metallurgia				130.974,51	158.406,9	nd
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				5.697,94	7.067,8	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				122.411,68	142.883,85	nd
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				416.693,68	488.588,1	nd
Macchinari e apparecchiature				228.231,98	277.529,83	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				65.629,77	90.989,67	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				21.330,83	24.133,38	nd
Mobili				4.056,7	3.872,04	nd
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2.615,65	3.413,27	nd
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				nd	nd	nd
Altri prodotti e attività				38.854,2	89.712,47	nd
Per i dati settoriali e totali: Elaborazioni Ambasciata d'Italia a Pechino su dati del China Customs Office Per i dati relativi alla posizione dell'Italia: MISE - Osservatorio Economico						



OSSERVAZIONI

Il 12mo Piano Quinquennale (2012-2017) prevedeva un aumento degli scambi commerciali con l'estero intorno al 10% annuo.

Secondo i dati pubblicati nel rapporto OMC "World Trade 2012" nel 2012 l'interscambio totale cinese ammontava a circa 3,86 miliardi di dollari USA (in aumento dell'8% rispetto al 2011). Sempre nel 2012 le esportazioni totali della RPC sono state pari a 2,04 miliardi di dollari USA (1,9 miliardi di USD nel 2011) e le importazioni sono state pari a 1,81 miliardi di dollari USA (1,58 miliardi di USD nel 2011), in aumento rispetto all'anno precedente rispettivamente dell'8% e del 4%.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	169.545	247.199	271.041
Saldo dei Servizi (mln. €)	-38.866	-66.781	-93.761
Saldo dei Redditi (mln. €)	-50.504	-32.768	-32.985
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	17.601	2.646	-6.551
Saldo delle partite correnti (mln. €)	97.775	150.296	137.667
Riserve internazionali (mln. €)	2.307.968	2.600.347	2.898.993

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

Stock di investimenti diretti esteri del paese: CINA (Outward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	5,2 %	5,18 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	395.609 mln. €	509.431 mln. €	nd %	nd %

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: CINA (Inward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	10,24 %	10,08 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	779.281 mln. €	990.800 mln. €	nd %	nd %

INVESTIMENTI - FLUSSI

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: CINA (Outward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	1,2 %	0,92 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	91.224 mln. €	90.640 mln. €	nd %	nd %

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: CINA (Inward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013	
Totale (% PIL)	2 %	1,76 %	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	152.105 mln. €	172.582 mln. €	nd %	nd %	
Settori (mln. €)				2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1.282,85	nd
Manfatturiero					
Prodotti alimentari, bevande e tabacco				1.452,04	nd
Chimica e prodotti chimici				3.118,31	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2.474,05	nd
Macchinari e apparecchiature				2.733,31	nd
Costruzioni				1.101,74	nd
Servizi					
Attività professionali, scientifiche e tecniche				1.483,65	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD (Unctadstat) per i totali, International Trade Center per i dati settoriali					



BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2011		2012		2013	
	Val (0 - 100)	Pos. 142 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 148 paesi
GCI	4,9	26	4,8	29	4,8	29
Sub indici						
Requisiti di base (40 %)	5,3	30	5,3	31	5,3	31
Istituzioni (25%)	4,3	48	4,2	50	4,2	47
Infrastrutture (25%)	4,6	44	4,5	48	4,5	48
Ambiente macroeconomico (25%)	6,2	10	6,2	10	6,3	10
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,2	32	6,1	35	6,1	40
Fattori stimolatori dell'efficienza (50 %)	4,7	26	4,6	30	4,6	31
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,3	58	4,3	62	4,2	70
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,4	45	4,3	59	4,3	61
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,7	36	4,6	41	4,6	34
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,4	48	4,3	54	4,3	54
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,6	77	3,5	88	3,4	85
Dimensione del mercato (17%)	6,8	2	6,8	2	6,9	2
Fattori di innovazione e sofisticazione (10 %)	4,1	31	4	34	4,1	34
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	37	4,3	45	4,3	45
Innovazione (50%)	3,9	29	3,8	33	3,9	32

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 25/02/2013

[^Top^](#)

	2011		2012		2013	
	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi
Indice di Libertà Economica	52	135	51,2	138	51,9	136

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 25/02/2013

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,3	48	4,2	56
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	73	3,6	108
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	2,9	73	3,6	108
Amministrazione doganale (25%)	4,5	48	4,5	45
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,6	40	7,8	51
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,3	33	5,2	37
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,7	56	3,6	59
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,1	43	4,7	21
Disponibilità e qualità delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,3	57	4,5	53
Disponibilità e qualità dei servizi di trasporto (33%)	5	18	4,7	21
Disponibilità ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,1	70	3,6	73
Contesto business (25%)	4,7	41	4,3	38
Regolamentazione (50%)	4,2	43		
Sicurezza (50%)	5,3	44	4,9	62

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum – Enabling Trade Index"

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	25,26	26,32

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati "EIU" tratti da China National Statistics

Ultimo aggiornamento: 16/02/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2011	2012	2013
GCI	11,5	13,1	11,4
Accesso al finanziamento	6,9	8,1	7,8
Aliquote fiscali	10,9	9,7	10,2
Burocrazia statale inefficiente	1,8	1,5	1,9
Scarsa salute pubblica	8,5	9,2	10,1
Corruzione	0,5	1	2,8
Crimine e Furti	6,1	4	4,5
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	6,6	5,2	6,3
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7,8	6,4	7,1
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	11,6	13,1	7
Inflazione	9,9	9,9	6,2
Instabilità delle politiche	2,9	1,9	3,5
Instabilità del governo/colpi di stato	4,5	2,2	3,5
Normative del lavoro restrittive	6,4	5,7	6,3
Normative fiscali	3,8	4,2	3,9
Regolamenti sulla valuta estera			7,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 15 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 25/02/2013

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unità	2010	2011	2012
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	136.310,84	164.004,04	215.850,19
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	92.912,64	108.496,94	132.378,95
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	81.820,67	93.019,09	93.424,92
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	34.762,46	39.097,7	43.775,98
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	38.066,85	38.411,91	35.925,67
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	12.477,6	13.390,55	13.697,23
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	396,79	600	1.017,29
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	46,32	53,94	65,69
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,07	0,07	0,1
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,41	0,49	0,39
Aliquota fiscale corporate media.	%	25	25	25
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	17	17	17
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	45	45	45
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 25/02/2013

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2012		2013		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 183 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 185 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 185 paesi
Posizione nel ranking complessivo		91		91		96
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		151		151		158
Procedure - numero (25%)	14		13		13	
Tempo - giorni (25%)	38		33		33	
Costo - % reddito procapite (25%)	3,5		2,1		2	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	100,4		85,7		78,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		179		181		185
Procedure - numero (33,3%)	33		28		25	
Tempo - giorni (33,3%)	311		270		270	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	444,1		375,3		344,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		115		114		119
Procedure - numero (33,3%)	5		5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	145		145		145	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	640,9		547		499,2	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		40		44		48
Procedure - numero (33,3%)	4		4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	29		29		29	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	3,6		3,6		3,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		67		70		73
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 6 max) (37,5%)	4		4		5	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 10 max) (62,5%)	6		6		5	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		97		100		98
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	10		10		10	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1		1	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4		4	
Tasse (Posizione nel ranking)		122		122		120
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	7		7		7	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	398		338		318	
Tassazione dei profitti (33,3%)	63,5		63,7		6,2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		60		68		74
Documenti per esportare - numero (33,3%)	8		8		8	
Documenti per importare - numero (33,3%)	24		5		5	
Tempo per la preparazione dei documenti necessari per esportare - giorni (33,3%)	21		21		21	
Tempo per la preparazione dei documenti necessari per importare - giorni (33,3%)	24		24		24	
Costi per esportare un container da 20 piedi - (33,3%)	500		580		620	
Costi per importare un container da 20 piedi - (33,3%)	545		615		615	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		16		19		19
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	34		37		406	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	11,1		11,1		11,1	
Procedure - numero (33,3%)	34		37		37	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		75		82		78
Tempo - anni	1,7		1,7		1,7	
Costo - % del valore della proprietà del debitore	22		22		22	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business. Unita' monetaria: dollaro USA.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 12/03/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

I dati suindicati sono relativi alla sola Cina continentale. La Regione Amministrativa Speciale di HONG KONG, per la quale la Banca Mondiale redige una serie di statistiche separate, risulta al secondo posto nella graduatoria mondiale Doing Business.

Ultimo aggiornamento: 12/03/2013

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Struttura del sistema. Il settore è dominato da 4 grandi banche pubbliche (SCB): la Industrial and Commercial Bank of China (ICBC), la Bank of China (BoC), la China Construction Bank (CCB) e la Agricultural Bank of China (ABC), che detengono circa il 60% dell'attivo totale. I mercati finanziari non sono ancora molto sviluppati, così che il settore bancario assume proporzioni rilevanti ed ha ruolo dominante nell'intermediazione finanziaria. Per quanto riguarda le banche minori, le riforme attuate dalle autorità hanno riguardato la ricapitalizzazione, il cambiamento della struttura proprietaria, l'entrata di investitori istituzionali e la quotazione nei mercati dei capitali domestici e internazionali.

Performance. L'esposizione del sistema bancario nei confronti degli enti locali e governativi e verso il settore del real estate si è rapidamente accresciuta, aumentando le preoccupazioni per un deterioramento del merito creditizio delle entità debentrici. A partire da gennaio 2010, gli interventi adottati dalla Banca Centrale hanno puntato a drenare l'eccesso di credito nel sistema e a ridurre il rischio di pressioni speculative nel mercato dei titoli, oltre a quello di una bolla nel mercato immobiliare. Il rallentamento del credito bancario ha colpito soprattutto le piccole e medie imprese che si sono rivolte a canali creditizi secondari e informali (c.d. grey lending). Il rallentamento della crescita e la minore inflazione negli ultimi mesi ha portato la People's Bank of China ad allentare la stretta monetaria tramite la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche commerciali e il duplice taglio dei tassi di interesse (lending rate pari al 6%). Il target della politica monetaria non sarà più quindi la lotta all'inflazione ma il sostegno e la stabilizzazione della crescita economica.

Mercato azionario. Una delle caratteristiche del mercato azionario cinese è l'elevata segmentazione e l'esistenza di alcune restrizioni sulle contrattazioni. Si è proceduto ad una riforma del sistema finanziario che ha determinato una maggiore apertura e riduzione delle restrizioni, con l'obiettivo di migliorarne la performance.

(Fonte: SACE - Scheda Paese Cina - aggiornamento agosto 2012)

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI PAESE SACE

Descrizione	Valore (da 0 a 100)
	Credito (controparte)
- Sovrana	13 / 100
- Banca	46 / 100
- Grande impresa	49 / 100
- PMI	53 / 100
	Politico normativo
- Trasferimento	25 / 100
- Esproprio	63 / 100
- Breach of contract	66 / 100
Violenza politica	60 / 100

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

RISCHI POLITICI

- [Rischio terrorismo](#)
- [Crescente potere della autorità locali](#)
- [Tensioni commerciali tra Usa, Ue, Cina](#)
- [Conflitto su Taiwan](#)
- [Conflitto Isole per Diaoyu/Senkaku e per altre controversie nel Mar della Cina meridionale](#)

Rischio terrorismo

Il Paese è in larga parte stabile e sicuro. Si sono tuttavia recentemente verificati alcuni gravi atti terroristici con conseguente intensificazione delle misure di sicurezza nelle principali città. Si tratta di piccoli movimenti prevalentemente separatisti piuttosto che islamisti. Si temono attacchi ad obiettivi civili e individui e proprietà della popolazione di etnia Han, piuttosto che alle forze armate e di polizia. E' possibile che individui e società straniere restino coinvolti incidentalmente.

Crescente potere della autorità locali

Livello: Probabile Aumento dell'influenza della autorità locali con il tempo anche in considerazione della minor dipendenza delle autorità locali dai trasferimenti da Pechino a sostegno della spesa pubblica locale. Questo contribuisce a creare confusione a livello legale e operativo, poiché i governi locali spesso interpretano e attuano in modo diverso le politiche nazionali.

Tensioni commerciali tra Usa, Ue, Cina

Livello : Improbabile Accesso al mercato, protezionismo e apprezzamento del Rmb cesseranno di diventare una problematica prioritaria nei rapporti con l'Occidente, anche in virtù delle riforme annunciate al Terzo Plenum miranti a maggiore apertura commerciale e accesso al mercato domestico.

Conflitto su Taiwan

Livello : Improbabile Un conflitto è assai improbabile, poiché questo sfocerebbe nella distruzione di entrambe le economie. Ma Ying-jeou del Guomindang mantiene il potere dal 2008 e continuerà a garantire una politica filo-cinese, che si sta concretizzando in rapporti economici sempre più stretti. Il Cross-Straits Service Trade Agreement approvato nell'aprile 2014 apre alle imprese taiwanese 80 settori dei servizi nella Cina continentale e 64 analoghi settori di Taiwan alla concorrenza cinese. Questo è conseguenza dell'Economic Cooperation Framework Agreement (Ecfa)

Conflitto Isole per Diaoyu/Senkaku e per altre controversie nel Mar della Cina meridionale

Livello : Possibile L'area del Sudest asiatico è sempre più interdependente dal punto di vista commerciale, ma le controversie territoriali minacciano la stabilità dell'area e sembrano distrarre l'opinione pubblica da tematiche interne. La tensione rimane elevata e si intreccia a problematiche storiche irrisolte. Si scontrano opposti nazionalismi, sui quali soffiano le componenti più intransigenti dei Paesi coinvolti.

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Inflazione e rivalutazione della moneta](#)
- [Protezionismo](#)
- [Controllo anti-inquinamento e risparmio energetico](#)
- [Incremento delle barriere non tariffarie al commercio](#)
- [Instabilità sociale](#)

Inflazione e rivalutazione della moneta

-Inflazione - livello rischio : probabile ma controllata La pressione inflazionistica si attesterà attorno al 2,5-3%. -Rivalutazione della moneta - livello rischio : probabile ma contenuta Intorno all'1-2% sul dollaro, ma dipenderà dall'evoluzione del dollaro e della situazione dell'economia interna cinese (in particolare per quanto riguarda le esportazioni) e soprattutto delle politiche monetarie della People's Bank of China, che ha recentemente esteso la banda di oscillazione del tasso di cambio del Rmb al 2%.

Protezionismo

Livello rischio : Sicuro ma selettivo La Cina continuerà a proteggere e sostenere le proprie imprese nazionali rendendo più difficile l'accesso a svariati settori, in particolar modo a quelli considerati strategici dove operano le imprese di Stato, mentre liberalizzerà i settori dei servizi sia a soggetti privati sia a soggetti esteri, in quanto l'offerta necessita ulteriore sviluppo in linea con una domanda sempre più sofisticata.

Controllo anti-inquinamento e risparmio energetico

Livello rischio : sicuro Il controllo anti-inquinamento ed il risparmio energetico sono balzati in cima all'agenda politica sia a livello nazionale che locale, portando a controlli e costi aggiuntivi (inclusi quelli indiretti attraverso i fornitori) ma anche ad opportunità per gli attori ambientali.

Incremento delle barriere non tariffarie al commercio

Livello rischio : possibile Mentre la Cina continuerà a rispettare gli impegni in ambito WTO e continuerà ad aprirsi, si potrà assistere all'introduzione di ulteriori barriere commerciali non tariffarie, in particolare con riferimento all'accesso al mercato (obbligo di costituzione di joint venture con soggetti locali) e standard di prodotto.

Instabilità sociale

Livello rischio : probabile ma controllata A causa della disparità di reddito, dell'inflazione, della disoccupazione, della corruzione e delle prepotenze di alcuni funzionari locali vi saranno continui episodi di malcontento sociale, nonostante la motivazione del Partito e del Governo a porre rimedio a queste problematiche. Non ci aspettiamo che questi episodi sfuggano al controllo fintanto che l'economia crescerà a livelli accettabili (7-8%).

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [tutela della proprietà intellettuale](#)
- [Incrementi di costo](#)
- [Pratiche amministrative arbitrarie e mancanza di trasparenza](#)
- [Scarsità di risorse umane](#)
- [Competizione da parte di imprese cinesi](#)

tutela della proprietà intellettuale

Livello rischio : sicuro Le autorità cinesi continuano nelle politiche di miglioramento della tutela della proprietà intellettuale, anche con l'aggiornamento di varie leggi e circolari amministrative. In questo contesto si raccomanda agli operatori italiani di voler adeguatamente considerare gli aspetti di tutela dei propri interessi, dando adeguata protezione, in via amministrativa e contrattuale, alla propria proprietà intellettuale, altrimenti scarsamente tutelabile.

Incrementi di costo

Livello rischio : Probabile in rapida crescita L'incremento dei costi continuerà e sarà trainato dal costo del lavoro che aumenterà ancora, a causa di un mercato del lavoro sempre più dinamico e degli sforzi del Governo per aumentare i livelli salariali e migliorare la protezione dei diritti sul lavoro. Dal 2011 altre questioni, tra cui la tassazione e i costi ambientali, hanno reso l'impatto dell'aumento dei costi sulla redditività una delle sfide principali per le imprese. Le città di prima fascia e le aree costiere che stanno diventando sempre più costose.

**Pratiche amministrative
arbitrarie e mancanza di
trasparenza**

Livello rischio : sicuro Il business environment cinese si sta sviluppando velocemente, con l'attuazione di diverse normative. I governi locali sono privi delle risorse necessarie per implementare tali cambiamenti, e le aziende straniere si troveranno di fronte a diversi livelli di trasparenza legale tra aree geografiche.

Scarsità di risorse umane

Livello rischio : sicuro Competizione continua per profili di middle e senior management, ma anche per personale tecnico qualificato e responsabili di uffici acquisto. I livelli salariali per la manodopera stanno crescendo rapidamente, in una situazione di carenza dell'offerta di lavoro nelle aree a più alta densità d'impres.

**Competizione da parte di
imprese cinesi**

Livello rischio : sicuro e crescente Le imprese cinesi continueranno ad alimentare la pressione sui margini di profitto, anche nelle fasce di prodotto più alte dove non appare esserci oggi concorrenza cinese.

Ultimo aggiornamento: 08/07/2014

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

La Cina è per l'Italia **un partner commerciale imprescindibile**, con un interscambio annuo di circa 33 miliardi di Euro. La relativa contrazione (-3% rispetto al 2012) dovuta alle minori importazioni italiane non cambia il dato di fondo, vale a dire che lo squilibrio della bilancia commerciale è cresciuto in termini strutturali negli ultimi 12 anni da 4 a 13 miliardi di euro nel 2013 (era di 20 nel 2010). L'intento dell'Italia non è quello di ridurre le esportazioni cinesi, ma di aumentare le proprie verso la Cina. A tal fine l'interscambio tra i due Paesi dovrebbe crescere riducendo il disavanzo con nostre maggiori esportazioni. Ecco dunque la necessità di rimuovere barriere ed ostacoli di varia natura per un più ampio accesso al mercato cinese dei nostri prodotti.

La Cina conosce da anni una crescita vertiginosa. Nel decennio trascorso dall'ingresso nell'OMC (dicembre 2001) la Cina è balzata dall'ottavo al secondo posto tra le economie del mondo (in termini di potere d'acquisto è già prima), e potrebbe superare gli Stati Uniti entro 15 anni (nello stesso periodo il PIL combinato dei BRIC avrà superato quello dei G7). Tale crescita ha avuto luogo a costo di pesanti riflessi sociali e ambientali.

I governi di Italia e Cina dispongono oggi di **un'agenda focalizzata su forti priorità dei due sistemi economici**. Le tecnologie verdi, l'agroalimentare, l'urbanizzazione sostenibile, i servizi sanitari e l'aerospaziale sono campi su cui Italia e Cina possono investire con la consapevolezza di una perfetta complementarità tra le capacità tecnologiche e industriali italiane in questi settori e le necessità dello straordinario sviluppo cinese. Durante la visita in Cina nel giugno 2014 del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il Ministro dello Sviluppo Economico Guidi e il Ministro del Commercio cinese Gao hanno firmato un cruciale accordo sui summenzionati cinque settori prioritari di collaborazione, che dovrà ora essere attuato con concreto impegno e il sostegno dei due governi.

Una seconda asimmetria nelle nostre relazioni economiche è costituita dai **flussi d'investimento**. Gli stock di IDE italiani in Cina superano i 12/13 miliardi di euro, mentre quelli cinesi in Italia si muovono intorno a uno/due miliardi di euro. L'impegno dell'Italia a facilitare gli investimenti cinesi in entrata dovrà trovare un riflesso in una maggiore attenzione da parte cinese.

L'istituzione del **Business Forum Italia/Cina** (inaugurato dai due Capi di Governo nel giugno 2014) rappresenta una piattaforma di interazione innovativa dal potenziale enorme. Esso potrà garantire un salto di qualità nella partnership economica e industriale di cui Italia e Cina avvertono forte bisogno, per superare – insieme e con gradualità – le esistenti asimmetrie del rapporto bilaterale. Gli imprenditori d'Italia e Cina hanno a disposizione un foro permanente - prima inesistente - che si affianca al dialogo intergovernativo, per facilitare scambio d'informazioni, conoscenze, proposte industriali e investimenti reciproci, ivi compresa partnership strategiche anche su mercati terzi.

Ultimo aggiornamento: 17/07/2014

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

Export italiano verso il paese: CINA	2010	2011	2012	nd	nd	
Totale	8.608,99 mln. €	9.995,65 mln. €	9.006,62 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				14,5	24,09	24,36
Prodotti delle miniere e delle cave				88,35	103,22	99,77
Prodotti alimentari				133,73	153,28	196,97
Bevande				43,29	71,23	82,13
Prodotti tessili				277,14	325,99	349,17
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				200,57	292,15	385,5
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				383,91	522,17	558,56
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				19,47	26,69	30,47
Carta e prodotti in carta				47,16	63,81	67,18
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				0,19	0,09	0,13
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				8,1	35	45,89
Prodotti chimici				486,29	577,62	556,93
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				155,62	235,02	256,29
Articoli in gomma e materie plastiche				226,55	221,3	196,33
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				82,32	100,58	97,12
Prodotti della metallurgia				266,77	313,2	226
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				158,17	184,92	178,64
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				388,78	325,26	340,06
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				404,49	358,15	302,71
Macchinari e apparecchiature				4.072,4	4.518,88	3.495,77
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				239,85	378,62	395,87
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				192,75	227,08	201,58
Mobili				101,28	141,44	139,71
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				281,45	365,49	428,58
Altri prodotti e attività				nd	430,3	351,89
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ISTAT Coeweb						

Import italiano dal paese: CINA	2010	2011	2012	nd	nd	
Totale	28.788,9 mln. €	29.573,52 mln. €	24.649,7 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				221,18	264,48	245,12
Prodotti delle miniere e delle cave				77,16	84,37	68,99
Prodotti alimentari				271,85	319,82	279,92
Bevande				4,48	4,86	4,58
Tabacco				46	0	0
Prodotti tessili				1.437,99	1.646,42	1.386,34
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				3.661,01	3.649,36	3.085,93
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.810,92	1.870,92	1.791,92
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				237,3	231,79	191,74
Carta e prodotti in carta				155,23	151,57	143,59
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1,44	1,65	2,75
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				5,79	7,33	7,16
Prodotti chimici				953,93	1.241,95	1.145,42
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				311,87	327,46	328,13
Articoli in gomma e materie plastiche				713,3	848,28	825,63
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				582,31	562,23	526,89
Prodotti della metallurgia				1.077,45	1.387,7	863,73
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.111,76	1.175,15	1.061,85
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				7.086,41	7.274,23	3.873,52
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				2.372,29	2.412,6	2.420,02
Macchinari e apparecchiature				2.177,9	2.444,09	2.363,44
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				438,62	424,32	390,72
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1.574,01	845,78	598,67
Mobili				456,52	418,47	378,52
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1.961,14	1.879,18	1.755,13
Altri prodotti e attività				nd	99,59	909,98
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ISTAT Coeweb						

OSSERVAZIONI

In base ai dati dell'IMF l'Italia è il sedicesimo partner commerciale della Cina. il terzo tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea (dietro Germania e Olanda); gli scambi con l'Italia rappresentano l'1.8 per cento dei commerci totali con l'estero della Cina,

Il grado di apertura commerciale di Italia e Cina. misurato dal rapporto fra la somma di esportazioni ed importazioni di merci e servizi e PIL. è risultato nel 2011 simile. rispettivamente pari a 56.6 e 54.6 per cento; mentre l'indice per l'Italia negli ultimi anni è tuttavia aumentato – era pari nel 2005 al 51.8 per cento – per la Cina si sta invece progressivamente riducendo (68.6). riflettendo un ritmo di incremento della domanda interna superiore a quello degli scambi con l'estero,

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: CINA	2010	2011
Totale	1.089 mln. €	1.144 mln. €
Settore (mln. €)	2010	2011
Manufatturiero	672	784
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	19	nd
Prodotti tessili e abbigliamento	4	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione	-1	nd
Chimica e prodotti chimici	40	119
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-30	nd
Gomma, plastica e prodotti in queste materie	23	nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	104	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2	129
Macchinari e apparecchiature	444	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-53	222
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	11	nd
Altre industrie manifatturiere	82	nd
Costruzioni	24	2
Servizi	386	350
Servizi di informazione e comunicazione	10	-5
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	22	18
Trasporto e magazzinaggio	12	-1
Servizi di alloggio e ristorazione	287	nd
Attività finanziarie e assicurative	64	78
Attività immobiliari	6	nd
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	166
Attività amministrative e di servizi di supporto	288	nd
Altre attività di servizi	1	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.		

Stock di investimenti italiani nel paese: CINA	2010	2011
Totale	-20 mln. €	142 mln. €
Settore (mln. €)		2010 2011
Manufatturiero		-14 119
Prodotti tessili e abbigliamento		-22 nd
Chimica e prodotti chimici		26 1
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici		25 nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature		1 nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi		8 44
Macchinari e apparecchiature		-22 nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		-5 -2
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)		1 nd
Altre industrie manifatturiere		1 nd
Servizi		-11 18
Servizi di informazione e comunicazione		1 nd
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli		-1 -1
Trasporto e magazzinaggio		5 11
Attività finanziarie e assicurative		6 2
Attività professionali, scientifiche e tecniche		-16 1
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.		

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: CINA	2010	2011	Previsioni di crescita 2012	Previsioni di crescita 2013	
Totale (mln € e var. %)	5.211 mln. €	7.199 mln. €	nd %	nd %	
Settore (mln. €)				2010	2011
Prodotti delle miniere e delle cave				3	nd
Manufatturiero				3.839	nd
Prodotti alimentari, bevande e tabacco				44	nd
Prodotti tessili e abbigliamento				204	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione				11	nd
Chimica e prodotti chimici				221	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				6	nd
Gomma, plastica e prodotti in queste materie				190	nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				592	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				49	nd
Macchinari e apparecchiature				1.465	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				318	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				42	nd
Altre industrie manifatturiere				712	nd
Costruzioni				64	nd
Servizi					
Servizi di informazione e comunicazione				4	nd
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				6	nd
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				11	nd
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				527	nd
Trasporto e magazzinaggio				12	nd
Servizi di alloggio e ristorazione				4	nd
Attività finanziarie e assicurative				631	nd
Attività immobiliari				49	nd
Attività professionali, scientifiche e tecniche				40	nd
Attività amministrative e di servizi di supporto				6	nd
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria				14	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.					

Flussi di investimenti italiani verso il paese: CINA	2010	2011	Previsioni di crescita 2012	Previsioni di crescita 2013	
Totale (mln € e var. %)	319 mln. €	461 mln. €	nd %	nd %	
Settore (mln. €)				2010	2011
Manfatturiero				251	nd
Prodotti tessili e abbigliamento				190	nd
Chimica e prodotti chimici				21	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				19	nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				4	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				7	nd
Macchinari e apparecchiature				12	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				11	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1	nd
Altre industrie manifatturiere				5	nd
Servizi				35	nd
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				-1	nd
Trasporto e magazzinaggio				5	nd
Attività finanziarie e assicurative				29	nd
Attività immobiliari				33	nd
Attività professionali, scientifiche e tecniche				1	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.					

FLUSSI TURISTICI

Nel 2010, il numero totale dei turisti cinesi della Cina continentale in uscita verso l'Europa è stato 2.334.800, con un incremento del 14,69% rispetto all'anno precedente. Le destinazioni dell'area-Schengen costituiscono ancora un segmento particolarmente ridotto del movimento outbound cinese, e ciò rimane vero anche eliminando dal computo Hong Kong e Macao che, se tecnicamente sono destinazioni estere, vanno piuttosto considerate come "appendici" del movimento turistico interno. L'andamento dei flussi turistici cinesi viene influenzato da vari, concomitanti fattori, tra cui i principali sono: la forte incidenza del volo aereo sul costo finale del "pacchetto" in casi di collegamenti a lungo raggio; il minor costo della vita nella maggioranza delle destinazioni estere con il più elevato tasso di crescita del movimento turistico in entrata; il ridotto numero delle vacanze a disposizione dei lavoratori cinesi (10 giorni per il personale di nuova assunzione) che condiziona il viaggio verso destinazioni che comportino voli di lungo raggio. A ciò può aggiungersi, in molti casi, l'esistenza di affinità culturali e storiche con i paesi limitrofi. Nel mercato turistico cinese hanno prevalenza i viaggi organizzati. I viaggi mono-destinazione stanno solo ora raggiungendo un minimo di consistenza, mentre la grande maggioranza dei tours verso l'Europa comprende la visita ad almeno due o tre Paesi. Sull'organizzazione dei tours pesa poi consistentemente la scelta dell'aeroporto di atterraggio. Tuttavia l'andamento del movimento turistico cinese verso l'Italia è particolarmente incoraggiante, se si tiene conto del fatto che le frequenze aeree dirette verso il nostro paese sono inferiori a quelle verso gli "hubs" aeroportuali di Francoforte e di Parigi.

Distribuzione dei flussi turistici cinesi per destinazione (2010): Hong Kong 23,099,000 (+23.705 sul 2009 e Market share 40.25%); Macao 16,112,400 (+6.50 e 28.08%); Giappone 1,968,900 (+26.80 e 3.43%); Corea 1,968,600 (+33.50 e 3.43%); Taiwan 1,661,900 (+68.60 e 2.90%) Vietnam 1,211,000 (-9.90 e 2.11%) USA 1,077,600 (+30.70 e 1.88%); Malesia 1,033,700 (+69.70 e 1.80%); Thailandia 1,014,600 (+63.10 e 1.77%); Singapore 825,700 (+23.60 e 1.44%); Russia 710,900 (+3.90 e 1.24%); Australia 545,300 (+20.60 e 0.95%); Indonesia 468,800 (+42.60 e 0.82%) Cambogia 367,200 (+65.50 e 0.64%); Gran Bretagna 312,300 (+21.60 e 0.54%); Canada 306,000 (+25.00 e 0.53%); Germania 286,900 (+21.70 e 0.50%); Francia 273,300 (+19.80 e 0.48%); Italia 271,800 (+23.50 e 0.47%).

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

[^Top^](#)